

L'incontro

Sauro Toffi

L'INCONTRO

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Sauro Toffi
Tutti i diritti riservati

*Conoscerti è stato un semplice caso
ma amarti è stato un arcano,
scontato, suadente, impetuoso.
Attendo soltanto un tuo cenno,
un sorriso, un abbraccio improvviso
per poter correre con te,
solitari, a smarrirci in un luogo incantato.*

Prologo

Dialogo con il Lettore

Nel momento in cui Voi state per iniziare la lettura di questo mio libro, sento il dovere e l'intimo piacere di presentarmi, come si conviene fra gentiluomini al primo incontro, per dare principio al nostro dialogo.

Ora Voi mi direte che non si tratta di vero dialogo, bensì di un monologo, visto che sono soltanto io a parlare.

Eh no, caro Lettore! Io so con certezza che di dialogo si tratta, poiché già Vi conosco un po' e avverto il Vostro pensiero ed una certa, pronta critica mentale a queste mie asserzioni.

Vi conosco perché Voi, caro amico, aprendo il mio libro e predisponendovi alla lettura, mi avete già fornito molte Vostre caratteristiche! Quali? Ad esempio, siete una persona di buona cultura, desiderosa di conoscenze (sia che questo libro lo abbiate acquistato, sia che lo leggiate in biblioteca, oppure perché Vi è stato regalato; non dico prestato poiché i libri non si prestano, per rispetto all'Editore ed all'Autore).

Amate leggere, siete curioso quanto basta, attratto forse dall'immagine di copertina: due figure, uomo e donna, che camminano affiancati lungo un viale alberato nella penombra della sera.

Aggiungo che Vi sento un tantino critico dato che state pensando che io sia un po' presuntuoso.

Non lo sono, Vi sto studiando, amico mio.

Vedete quante cose mi avete detto di Voi? Quindi stiamo dialogando! A questo punto immagino che Vi stiate chiedendo perché io mi rivolgo al mio Lettore dandogli del Voi.

È presto detto: ci siamo appena conosciuti, sappiamo ancora poco l'uno dell'altro, quasi nulla delle nostre identità, stiamo affrontando insieme un viaggio letterario che mi auguro giunga a compimento, per cui mi pare prematuro poterci dare del Tu.

Spero che ciò possa avvenire allorché avrete finito di leggermi e ne sarete soddisfatto; soltanto allora saremo di certo diventati amici.

Anzi, mi auguro di averne molti di amici come Voi, ai quali poter dire alla fine: «Ciao, è stato un piacere.».

E perché proprio il Voi? Non amo il Lei, preferisco rivolgermi alle persone con le quali non ho sufficiente confidenza con il pronome Voi.

Il Lei è plebeo, servile e un po' femminile, il Voi invece è neutro, nobile, rispettoso e richiede altrettanto rispetto.

Gli inglesi hanno risolto il problema alla radice: usano lo «You» sia per il singolo, con il quale abbiano o no confidenza, sia per più persone; amichevole e distaccato quanto basta.

I francesi usano sia il Tu che il Voi come noi, ma viene loro più spontaneo il «Vous» (dolce e affettuoso quando a pronunciarlo poi è una donna) allorché si rivolgono a sconosciuti o a persone con le quali hanno poca confidenza.